

Vincenzo Lapunzina

vincenzo.lapunzina@gmail.com - cell. 3485586637

Castellana Sicula, 2 settembre 2020

Ai sigg.

Sindaci
Assessori
Consiglieri Comunali

dei Comuni di:

Alia
Alimena
Blufi
Bompietro
Caccamo
Caltavuturo
Castellana Sicula
Gangi
Geraci Siculo
Gratteri
Isnello
Montemaggiore Belsito
Nicosia
Petràlia Soprana
Petràlia Sottana
Polizzi Generosa
Pollina
Resuttano
Sclafani Bagni
Sperlinga
Valledolmo

Inviata a mezzo pec

LETTERA APERTA

Oggetto: Zone Franche Montane: un progetto di vita comune, che richiede la collaborazione di tutti gli amministratori delle “terre alte”;

Gentilissimi amministratori,

la presente a titolo personale e non nella qualità di coordinatore regionale del comitato per l'istituzione delle Zone Franche Montane in Sicilia.

Lo scorso 29 agosto, a Randazzo (Ct), si è tenuto il tavolo operativo dal tema “Zone Franche Montane & diritto di residenza”, al quale, tra molti altri, ha partecipato il senatore Luciano D’Alfonso, presidente della Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica.

Il senatore D’Alfonso - come ho avuto modo di comunicarvi nella chat “News ZFM in tempo reale” - ha voluto presenziare all’incontro, nonostante le temporanee difficoltà motorie dovute ad un incidente occorso lo scorso 16 agosto e le conseguenti controindicazione dei medici.

«Mi impegno, - ha detto D'Alfonso nel corso del suo intenso intervento - nel rispetto delle procedure e delle competenze assegnateci, a portare avanti il Disegno di Legge voto approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana, ma è necessario che ognuno di voi faccia la propria parte per avviare un progetto di vita comune».

“Un progetto di vita comune”, così il presidente D’Alfonso ha definito le Zone Franche Montane, sottolineando la necessaria partecipazione di tutti coloro che potranno beneficiare di questo strumento.

Tutte le aree montane della Sicilia erano ben rappresentate, così come in tutte le iniziative promosse finora.

Non ho potuto fare a meno di notare la vostra assenza, oramai divenuta una costante. Ritengo pertanto indispensabile una riflessione.

Le Zone Franche Montane sono un “progetto di vita comune” di portata storica, che per la prima volta è stato espresso realmente “dal basso”; il fatto che non siano state concepite dalla *governance* di questo territorio - nello specifico - non ne sminuisce la valenza.

Le Zfm sono un’opportunità concreta, senza precedenti, per creare sviluppo nelle comunità madonite (e nelle zone montane di tutta la Sicilia), comunità martoriate dallo spopolamento, che hanno urgente bisogno di aiuto.

I dati riportati dall’Istat al 31 dicembre 2018 restituiscono un’immagine desolante e drammatica rispetto allo spopolamento.

Confrontandoli con i valori di altri Comuni interessati alle “Disposizioni concernenti l’istituzione delle ZFM in Sicilia” (approvate dall’ARS lo scorso 19 dicembre) l’area madonita, che fa capo ad una certa “cultura” di sviluppo, è tra quelle maggiormente colpite dal fenomeno di desertificazione umana ed imprenditoriale.

Del resto, è fin troppo ovvio che se le Madonie fossero terre prospere e sviluppate, non avremmo avuto bisogno di cercare strumenti per incentivarne il ripopolamento, la crescita e lo sviluppo.

Fin dal momento in cui abbiamo puntato all'istituzione delle Zone Franche Montane, nessuno dei promotori ha mancato di coinvolgere sindaci, assessori e consiglieri comunali dei Comuni madoniti interessati, non foss'altro perché l'iniziativa è partita proprio da queste "terre alte".

La costante assenza delle SV. Ill.me (a parte il sindaco di Polizzi Generosa, Giuseppe Lo Verde, - che non ha mai mancato un appuntamento in qualsiasi parte della Sicilia si svolgesse - il sindaco di Petralia Sottana, Leonardo Neglia e, a "corrente alternata", il sindaco di Gangi, Francesco Migliazzo, oltre qualche rarissima meteora) mi induce a pensare che, forse, il tessuto socio-economico che rappresentate non sia interessato ad una fiscalità ed una previdenza sociale di sviluppo (lo stesso è stato reso edotto e conseguentemente coinvolto?).

Oppure, la vostra costante assenza fisica (esiste l'istituto della delega) è ascrivibile alla volontà di non urtare la sensibilità di taluni personaggi, che non gradiscono "interferenze", ancorché democratiche, nella "gestione" dei nostri paesaggi?

Ma pensate veramente che la "muta" condivisione di un documento (ve ne sono stati sottoposti a decine, efficaci e puntualmente inviati alle Istituzioni in indirizzo) sia bastevole per il raggiungimento del tanto agognato traguardo, che poi è un nuovo punto di partenza per un futuro al passo con i tempi per i nostri paesaggi?

Credo che le comunità che amministrare ed i destinatari delle Zfm meritino rispetto ed amore incondizionato, più di chiunque altro.

Tuttavia - ne sono fermamente convinto - la vostra partecipazione ed il vostro contributo, se pur tardivo, risulterà indispensabile per l'attuazione del percorso.

Un percorso, quello delle ZFM, che - lo abbiamo sempre saputo e fa bene ribadirlo - non prescinde dalla messa in sicurezza della viabilità e da una sanità adeguata alle esigenze dei resilienti e di chi sceglierà di investire alle nostre latitudini.

In merito alla copertura finanziaria, ricordo a voi e a me stesso che la Legge evasa dal Parlamento siciliano - in attesa della corretta attuazione del disposto normativo previsto negli articoli 36 e 37 dello Statuto siciliano - recita all'articolo 6: *"agli oneri derivanti dall'attuazione della Legge, pari a 300 milioni euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli investimenti strutturali di politica economica di cui all'art. 10, comma 5, del Dlgs 282 del 29/11/2004, convertito con modifica dalla Legge n. 307 del 24/12/2004"*.

Le somme previste non bastano, lo sappiamo benissimo; nondimeno il Comitato promotore sta facendo di tutto per sensibilizzare la deputazione siciliana di Camera e Senato a licenziare il testo entro fine anno affinché dal 1° gennaio 2021 le risorse possano essere messe a disposizione, fin da subito, degli operatori economici (allo stremo!) delle terre alte di Sicilia, che insistono nei 132 Comuni interessati.

Sarebbe un segnale importante che darebbe fiducia a chi è in procinto di abbandonare il proprio progetto d'impresa.

Allorquando il Governo regionale riuscirà a fare approvare le norme di attuazione dello Statuto (fino ad oggi abbiamo assistito a uno straordinario disimpegno da parte della Regione Siciliana e dello Stato), cosa che auspichiamo, vogliate considerare che questa normativa di politica economica, nella sua interezza, verrà finanziata con le risorse proprie della Regione Siciliana, ai sensi degli artt. 36 e 37 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 107, 3° paragrafo del TFUE.

A tal proposito abbiamo individuato uno dei cespiti tributari che potrebbe essere destinato al finanziamento della Legge, ovvero l'Iva all'importazione.

Nel 2018 lo Stato ha trattenuto oltre 2 miliardi di euro, incassati per merci destinate alla Sicilia.

Avete contezza che tra i 132 Comuni ci sono anche le comunità da voi amministrare e che possiamo raggiungere l'obiettivo soltanto se perfezioniamo tutti insieme questo "progetto di vita comune"?

Vi prego, non cadete anche Voi nella mediocrità di qualcuno che vorrebbe imporre la narrazione "*inizieremo a partecipare attivamente quando non ci sarà più Lapunzina*". Questa bassezza, più volte richiesta agli altri membri del Comitato, è stata nettamente respinta e come è noto si è arrivati ugualmente ad ottenere risultati in cui abbiamo sempre puntato e creduto.

Consentitemi una penultima considerazione: "Lapunzina chi?" Colui che, insieme a un gruppo di persone straordinarie, sta promuovendo un percorso di civiltà e di riscatto della gente di Sicilia, attraverso l'applicazione dello Statuto autonomistico, disatteso da oltre settant'anni?

Oppure chi ha più volte denunciato, attraverso i media, un sistema di potere che da molti, troppi anni "amministra" indisturbato il nostro futuro?

Vi chiedo uno scatto di orgoglio. Non siate complici!

Carissimi, le Zfm rappresentano il punto di partenza, la leva che risolleverà le sorti della Sicilia. Forse, in pochi l'hanno capito.

Non mancate ai prossimi appuntamenti. Abbiamo bisogno della vostra libertà, competenza, dell'eros che vi muove verso le vostre genti e del Vostro incondizionato sostegno.

Sono disponibile fin da adesso, per chi lo volesse, ad un incontro tematico per fugare, ove servisse, eventuali dubbi nel merito.

Con immutata stima.

Vincenzo Lapunzina

